

LA PROVA INVALSI MATEMATICA SCUOLA PRIMARIA A.S. 2013 - 2014

RETE DI SCUOLE

<i>IC GIOIA SANNITICA – CE -</i>
<i>IC “G. FALCONE” PIEDIMONTE MATESE – CE –</i>
<i>IC PIEDIMONTE MATESE E CASTELLO – CE -</i>
<i>IC “F. ROSSI” DI CAPRIATI AL VOLTURNO – CE -</i>
<i>IC ALIFE - CE -</i>

I docenti, che insegnano nella scuola Primaria dell'IC GIOIA SANNITICA, hanno fatto oggetto di attenta riflessione e di puntuale analisi il test Invalsi di Matematica, del corrente anno scolastico, proposto per la “rivelazione degli apprendimenti” conseguiti dagli allievi delle classi seconde e quinte della scuola Primaria.

Noi docenti somministratori e componenti il gruppo di correzione prove INVALSI e il gruppo di progetto della Mathesis abbiamo ritenuto opportuno raccogliere tutte queste osservazioni e relazionare in merito al grado di aderenza tra quanto richiesto e il lavoro da noi effettivamente svolto.

- In generale, riteniamo abbastanza articolate le prove somministrate e, in alcuni casi, difficilmente risolvibili rispetto sia alle competenze reali acquisite dagli allievi sia alla comprensione delle consegne date. Un grave elemento di disuguaglianza è senz'altro costituito, nelle nostre zone, dalla forte incidenza (talvolta quasi esclusiva) di forme dialettali o idiomatiche nel parlare quotidiano; si riscontra pertanto la necessità di prestare attenzione alle diverse condizioni sociali ed economiche degli alunni, alle differenti aree del Paese e alle diversità che possono esistere anche tra scuola e scuola (basti pensare alle diverse provenienze di alunni migranti che aumentano di anno in anno nelle nostre scuole). Noi, ad esempio, abbiamo registrato differenze sostanziali persino tra i plessi del nostro stesso istituto, tra bambini che provengono dalle campagne e da una realtà socio- culturale molto carente e bambini del centro, più motivati.
- I test, secondo noi, stanno producendo effetti negativi; molti insegnanti, infatti, lamentano il fatto che, per esercitare gli alunni a svolgere quiz, sottraggono tempo all'insegnamento. Prevale, in questo modo, l'addestramento finalizzato a capire la strategia a scapito dell'uso consapevole di una competenza che, previa l'acquisizione delle necessarie conoscenze, va comunque individuata, educata (coltivata) e stimolata con metodi anche diversificati (differenziati nel caso di alunni H) nel rispetto dei singoli tempi di apprendimento degli allievi.
- Rileviamo altresì che i testi scolastici in adozione trattano taluni argomenti in tempi diversi. Ad es. il Tangram del quesito D16, presentato agli allievi di classe seconda è, in realtà, un argomento sviluppato soltanto nei testi del quarto anno. Occorre pertanto operare una scelta attenta e scrupolosa del libro di testo, cercando un giusto equilibrio tra richieste dell'Invalsi e scelte dettate dalle Indicazioni Nazionali.

In sintesi, prendendo a riferimento **il Fascicolo n. 1** presente sul sito INVALSI, dal confronto sul test di matematica sottoposto agli alunni di classe seconda facciamo evincere la seguente ripartizione:

PER LA CLASSE SECONDA

1. **GRUPPO Quesiti etichettati “Sì”** - Riteniamo che i seguenti item: D1 – D3 – D5 – D6 – D7 – D8a – D12 – D13 – D14a – D20 siano per contenuti, conoscenze e competenze, pienamente attinenti a quanto è oggetto di insegnamento e di apprendimento nella scuola primaria, nonché rispondenti alle tematiche che noi docenti ordinariamente trattiamo e che riteniamo di dover necessariamente trattare per la crescita culturale dei discenti (anche se a volte siamo impossibilitati per mancanza di tempo o per motivi strettamente connessi alla “storia” della classe). Sono domande che afferiscono a nuclei fondanti della disciplina per i quali è progettata l’azione didattica e che sono individuati nelle Indicazioni Nazionali.
2. **GRUPPO Quesiti etichettati “No”** – Consideriamo i seguenti item: D4 – D8 – D9 – D10 – D11 molto complessi perché afferiscono a conoscenze che noi docenti della scuola primaria ordinariamente non includiamo tra le unità didattiche programmate per i nostri discenti.
3. **Nel terzo GRUPPO** abbiamo inserito quei quesiti su cui non c’è stata unanimità di giudizio e che destano perplessità e dubbi.
Tali dubbi nascono:
 - sui contenuti oggetto dell’accertamento, ritenuti troppo “elevati” rispetto all’effettiva preparazione degli allievi
 - sul lessico utilizzato (troppo ricco ed elaborato)
 - sulla formulazione delle domande, che rende difficoltosa l’interpretazione delle richieste
 - sulla discordanza tra lunghezza delle domande e tempo occorrente per leggere e capire la consegna data

Facciamo riferimento ai quesiti corrispondenti ai numeri D2 – D10 – D14 – D16 – D18 – D19

CLASSE QUINTA

Anche per la classe quinta sono stati analizzati, seguendo la stessa ripartizione della classe seconda, i quesiti del test **Fascicolo N. 1** presente sul sito dell’Invalsi ed è emersa la seguente condizione:

1. **Quesiti etichettati “sì”**: D1 – D2b – D3 – D4 – D7 – D8 – D9 – D10 – D11 – D12 – D14 – D15 – D16 – D 23 – D28
2. **Quesiti etichettati “No”**: D1 – D5 – D8 – D13 – D17 – D 18 – D19 – D22 – D24 – D25 – D26 – D27 – D 28 - D29.
3. **Terzo gruppo**: D19 – D 21

LE DOCENTI DELL’IC GIOIA SANNITICA
PACELLI ANTONIETTA - LUNATO GIUSTINA



Istituto nazionale
per la valutazione
del sistema educativo
di istruzione
e di formazione

Le docenti di matematica delle classi Quinte della scuola primaria dell'IC Piedimonte Matese e Castello, insieme ad alcune componenti la commissione Innovazione e Sviluppo, hanno analizzato la Prova Invalsi 2014 per le classi quinte della scuola primaria. Da tale analisi è emerso che la prova risulta sostanzialmente adeguata agli alunni di questa fascia di età, sia per livello di difficoltà oggettiva che per la formulazione dei quesiti, ad eccezione dei seguenti item per i quali si riportano le dovute osservazioni:

- 1) **Quesito:** “Stefano ha sistemato le sue cartoline mettendone una per busta in 4 raccoglitori da 90 buste. Ora i raccoglitori si sono rotti e Stefano li deve sostituire, ma in un negozio trova solo raccoglitori da 30 buste. Quanti raccoglitori deve acquistare per sistemare tutte le sue cartoline? Scrivi come fai per trovare la risposta e poi riporta il risultato.” (D15)

Osservazione: le docenti ritengono che gli alunni possano aver riscontrato qualche difficoltà nell'esternare e spiegare, riportandolo per iscritto, il ragionamento che conduce alla risoluzione del quesito.

- 2) **Quesito:** “Quattro amici devono fare la seguente moltiplicazione: 120×50 . Per trovare il risultato ognuno fa il calcolo in modo diverso.

Vladimir: $12 \times 5 \times 100$; Giovanna: $120 \times 5 \times 10$; Giulio: $120 \times 5 + 120 \times 10$; Amal: $100 \times 50 + 20 \times 50$. Uno dei quattro ha fatto il calcolo errato. Chi?” (D21)

Osservazione: possibile difficoltà nella scomposizione ai fini del calcolo.

- 3) **Quesito:** “Anna vuole costruire un dado usando forbici, colla e cartoncino. Conosce la regola dei dadi secondo la quale la somma del numero dei pallini delle facce opposte è sempre 7. Ha già disegnato i pallini su alcune facce. Quanti pallini deve ancora disegnare sulle facce A e B?” (D22)

Osservazione: difficoltà nella ricostruzione di un solido smontato.

Le docenti ritengono infine di dover fare un'osservazione importante: esiste una evidente disparità nel somministrare la stessa Prova Invalsi ad alunni che svolgono 27 o 40 ore settimanali di lezione in quanto, laddove vi è un monte ore maggiore delle discipline, le discipline italiano e matematica vengono svolte sicuramente in maniera più approfondita ed incisiva. Ritengono pertanto che questo sia un fattore importante di cui tener conto nella formulazione della prova.

Il gruppo di lavoro della scuola primaria dell'IC Piedimonte Matese e Castello